# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 330 — MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


## I tredici mesi di prigionia della missione Sforza - Sanfilippo.

— Le sofferenze fisiche, anche le più gravi, sono sempre sopportabili, purchè il morale sia alto e lo spirito sereno Sono le sofferenze morali che abbattono e talvolta uccidono.

Con queste parole il conte ing. Michele Sforza sintetizzava, a un redattore del *Giornale d' Italia*, le sue impressioni di tredici mesi di dura prigionia, nobilmente sopportata durante la guerra italo-turca. Interessantissima riuscì la conversazione fra il conte Sforza e il giornalista; e meriterebbe essere largamente divulgata fra il popolo, anche perchè ammaestra sul carattere fiero, ma franco ed aperto degli arabi, che ora sono incorporati all'Italia. Il grande bugiardo è il turco. Fu lui che spinse gli arabi, con le menzogne e con l'oro, a combatterci.

Gli arabi non amano i turchi, anzi li temono e li disprezzano nello stesso tempo, perchè li ritengono vili, ma li sanno traditori. Le popolazioni non poterono sottrarsi alla paura ch' essi avevano dei turchi, la cui crudeltà è loro ben nota per mille episodii. Per gli arabi, i turchi sono come le vipere: un uomo non se ne può guardare, perchè quando meno se lo aspetta saltano fuori dalla buca e lo mordono. I turchi, tutti i loro successi nel dominio in Libia, non li devono che al tradimento; tutta la loro abilità non consiste che nell' ingannare.

— Ma gli arabi si battevano forse per odio religioso? era veramente la guerra santa, la loro? — domandò il giornalista.

— I turchi cercavano appunto di eccitarli alla guerra santa. Ma la tolleranza religiosa degli arabi, contrariamente a quanto si crede è tanto grande che questo tentativo dei turchi fallì. Per avere un'idea della tolleranza religiosa degli arabi basterà solo pensare che nell'interno della Tripolitania esistono delle comunità israelitiche che sono lasciate libere e tanquille. Ciò non toglie però che gli israeliti siano creduti dagli arabi come discendenti del... porco mentre essi sono discendenti degli... angeli, e che agli ebrei sia negato l'uso delle armi. Ciononostante, nessuno fa loro danno, tanto che possono andare da un punto all'altro del paese sforniti perfino del fucile.

Gli arabi di fronte al pericolo sono estremamente coraggiosi: il loro amor proprio è immenso e vuole che vadano innanzi al fuoco dei cannoni caracollando sugli svelti cavalli e roteando il fucile sulla testa; e ciò per far vedere che sono coraggiosi e che sono ottimi cavalieri. Essi vogliono dimostrarsi uomini nel più alto senso della parola: saranno anche con gli italiani dei magnifici soldati, tanto più essendo molto diffusa fra le popolazioni l'opinione che gli italiani sono buoni, assai più dei francesi e degli inglesi. Quando hanno loro detto che la guerra era finita, essi ne hanno avuto piacere perchè già da vari mesi erano convinti che gli italiani erano più forti dei turchi.

Fu detto, quando la stampa d'Europa si scagliava unanime con i più sozzi vituperi contro l'Italia, che vi avesse lavorato il denaro turco. La voce trova una conferma nella conversazione di cui teniamo parola:

— Come spiega che i turchi abbiano potuto mantenere la guerra per un anno? chiese ad un certo punto il giornalista.

— Lo spiego anzitutto con l'eccellente materia guerresca data loro dagli arabi che si facevano ammazzare a migliaia, mentre i turchi rimanevano sempre indietro; e poi lo spiego con l'immensa quantità di denaro speso. A questo proposito, un ufficiale turco del quale credo utile tacervi il nome, mi diceva: « Voi non potete immaginare i veri tesori che la Turchia ha speso non soltanto per mantenere gli ufficiali e i soldati ottomani e i combattenti arabi *ma anche per pagare la stampa estera e per far sì che essa mantenesse viva nell'Europa l'opinione favorevole alla Turchia* ». Questo mi disse un ufficiale turco, tacendomi anche dei nomi.

Prima della guerra i turchi erano male equipaggiati e peggio vestiti, erano tutti stracciati; ma ultimamente, avendo visto il loro campo di concentramento a Zavia, il conte Sforza ha potuto rilevare la differenza da oggi ai tempi scorsi. I turchi si sono fatti venire dalla Tunisia ogni ben di Dio; le loro tende erano bellissime e ottimamente fornite di tutto il *comfort* possibile in campagna.

— Quanti erano i turchi in Tripolitania?

— Millettocento, credo. Ed erano più che sufficienti per inquadrare gli arabi. Dati i mezzi finanziari di cui disponevano i turchi, la loro resistenza si spiega benissimo. L'abbondanza del materiale che ricevevano dalla Tunisia l' ho constatato io stesso: avevano viveri abbondanti, fucili, cartucce e ogni sorta di roba. Ho sentito dire da un ufficiale turco che un francese, un certo Laporte, alla frontiera tunisina operava in favore dei turchi con zelo maggiore di quanto avrebbe saputo fare un ufficiale ottomano!...

— E gli ufficiali turchi come si trovavano al campo?

— Benissimo! Avevano tutto ciò che loro occorreva. Potevano persino procurarsi delle donne sposandole, come li si usa fare, con grande facilità, ma lasciandole anche nello stesso modo. Pericoli i turchi ne hanno affrontato pochi. In guerra i turchi hanno sempre usato la tattica di non esporsi e si sono sempre riparati mandando, come si sa, gli arabi al macello. Al massimo si esponevano soltanto gli ufficiali di nascita tripolina.

I turchi sono stati al campo come in paradiso!...

L'inganno e il tradimento turco contro la scorta era cominciato ancora prima della guerra. Il valì di Tripoli, mentre concedeva alla missione la scorta perchè potesse recarsi ad esplorare l'interno della Tripolitania, dava ordini che non si lasciasse i nostri partare con gli arabi; e l'ufficiale turco usò di ogni astuzia per impedire ai nostri il contatto diretto con gli arabi. Una volta, dopo scoppiata la guerra, si tentò perfino di avvelenare il conte, a Vadan, col mezzo d'un farmacista turco; ed egli fu salvo per l'avvertimento datogli da un vecchio capo arabo.

A Murzuk, i turchi avevano divulgata la voce che i componenti la missione fossero prigionieri di guerra; e quando la missione giunse in quella località — «trovammo (narrò il conte Sforza) che sulla piazza erano ad attenderci con segni di grandissimo giubilo tutte le autorità e i soldati che festeggiavano questo bell'avvenimento » e aspettavano generali o principi italiani catturati dai turchi nelle battaglie di Tripoli! In questo modo si vollero incoraggiare le popolazioni del Fezzan a partecipare alla guerra. Anzi, lo stesso conte Sforza fu fatto passare per un figlio del Re!... E questa voce si era diffusa tra gli arabi, perchè i turchi, a dare maggior peso alla novella da essi propalata che si trattava di prigionieri di guerra, dicevano trattarsi di grandi personaggi dell'Italia.

I turchi li trattavano « come cani ».

— Una volta — racconta — ci lasciarono per due giorni senza acqua; e per farcene portare un po' dovemmo implorare parecchio. Avevano un sistema vergognoso di farci i dispetti. Ci fecero portare dell'acqua marcita, pessima, tanto che gli arabi, avendola vista, dissero ad alta voce ai turchi di guardia: « Ma come, non vi vergognate di dare a questi cristiani di quest'acqua con tanta acqua buona che c'è in paese? ». Ma essi furono messi in silenzio a colpi di calcio di fucile...

Tredici mesi durò la prigionia.

— E che cosa hanno fatto durante questi tredici mesi? — domandò il giornalista.

— Sono stati mesi di vera tortura... — rispose il conte.

Il quale pubblicherà, forse, la narrazione completa della sua vita in cattività; e sarà libro che (ripetiamo quello che dicemmo della conversazione riassunta qui sopra) dovrebbe avere larghissima diffuzione perchè istruttivo e nel contempo educativo.

## Civiltà lo esige...

Sfogliando giornali e riviste agrarie sè nostrane come estere, mi convinsi dei grandi progressi che l'agraria ha fatto e va quotidianamente facendo, nonchè degli immensi vantaggi arrecati alla società. Nessun secolo, a parer mio, ebbe tanta smania di sfruttare la terra.

Multiple le cause che originarono questo sviluppo: la facilità della viabilità rendendo più spiccio lo smercio delle derrate e, l'incremento rapidissimo della popolazione, spinsero a studiare tutti i mezzi per ottenere una maggior produzione. Il costante ed assiduo impulso dato dalle società agricole con la stampa con le conferenze, con gli assaggi e le esposizioni ed i relativi premi suscitò l'emulazione, la gara, la santa invidia di migliorare di produrre più degli altri.

Eppure, fra questo, dirò così, delirio di progressi agrari si è dimenticato il più, cioè, si è pensato a far produrre la terra, a sfruttarla a base di concimi, di perfosfati, di potassa, di gesso, di cainite, ecc., e non si è mai pensato alla macchina più necessaria per tale produzione che n'è anche la sfruttatrice, alla macchina uomo, sfruttatore ad un tempo, la macchina-agricoltore.

Sembrerà una esagerazione questa, eppure non è altro che la verità nuda e cruda. Per tacere di altri, prendiamo l'*Amico del Contadino*, settimanale bene fatto e che, voglia o no, ha un merito grande nel progresso agrario; ebbene, questo giornale imparte lezioni sul modo di coltivar le viti, il granone, il frumento ecc. ecc., insegna a combattere la filossera e la diaspis e tante altre malattie delle piante, vi fa dire che nel circondario *a* vi fu una esposizione agricola, che in quello *b* è stato aperto un concorso per le *consimaie* che nel circondario *c* si è bandito un concorso con premi per le stalle, pei migliori *silò* o cantine e vie e via; e mai all'incontro vi parla delle abitazioni coloniche, mai delle loro fittanze.... (1)

A che siacendarsi tontanto per insegnare a sfruttar la terra se non si pensa almeno un poco a sanare, migliorare rinforzare la machina di cui poi si deve servirsi per la produzione? Tutte le classi operaie o più o meno hanno migliorate le loro condizioni; solamente il povero colono, fra tanti miglioramenti, è restato indietro, non solo, ma ha peggiorato, perchè la tangente dell'affitto è cresciuta ed i patti sono divenuti più gravosi. Si percorra il Friuli a di quà e al di là del Tagliamento, nel basso e nell'alto, si entri in quelle case ad uso stamberghe senza invetriate, con le imposte sdruscite, in quelle camere anguste con i pavimenti bucherellati, dove bisogna ben guardare dove si poggia il piede per non cadere nel vuoto.

E' vero che dove sorgono nuove case coloniche le si costruiscono a modo; ma anche in queste c'è un ditetto, la stalla la s'innalza con tutte le regole d'igiene, per l'abitazione non si bada più che tanto. Esaminate le loro locazioni, e qualunque si persuaderà dello stato precario, miserando ch'esse procurano ai coloni. La maggior parte d'esse sono annuali; e tali e tanti sono gli oneri verso il padrone e le regalie a lui dovute, con la brava metà bozzoli e vino, che quei coloni, tirate le somme, pagano nè più nè meno di quanto è l'affitto massimo per un campo « spezzato ». Su tante ho potuto leggere; ed è la massima infamia, che si proibisce al colono *le arti private* e perfino *assentarsi dal podere senza il permesso del padrone*; e notare le locazioni sono stese con atto notarile!.. E poi, quel piombare continuo di stontissi, rigettati da altri paesi, nel nostro Friuli, è e sarà sempre il fomite del malcontento d'una classe benemeritadella società, e dalla società, pur troppo, dimenticata. Onde, come mi toccò vedere, imprecando alla patria ed ai signori tanti infelici sfruttati salpano per altri lidi, in terre nuove, in cerca d'un pezzo di pane meno affaticato e duro. E' un esodo, che commuove e che strappa le lagrime...

E la colpa?...

Di tutti, senza distinzione di partiti o di caste.

Si propugni pure il miglioramento bovino, equino, suino ed anche asinino se volete; ma si cerchi e si studii anche il miglioramento colonico, con affitti equi, senza tante regalie di uova, polli, tacchini, carne suina, scope e cent'altre cose; si facciano queste locazioni almeno novennali, e così il colono porrà volentieri la sua opra perchè animato dalla speranza di goderne almeno in parte i frutti. Si renda sane e salubre le loro abitazioni, e così si avranno braccie robuste, fisichi forti atti alla fatica, al sacrifizio; e cresceranno genazioni morigerate, dando alla patrica prodi e valorosi soldati. Si renda in una parola men dura la vita del colono; ed il colono in cambio vi darà lussureggiante il campo.

Gare, concorsi, premi credo non siano sufficienti a raggiungere lo scopo; ci vuole altro. Treviso ci ha dato un esempio; imitiamolo. (2)

*M. G.*

(1) Noi vediamo ogni settimana, « l'Amico del Contadino »; e ci pare che l'affermazione dell'articolista sia troppo assoluta. Vi trovammo infatti qualche volta parlato — sia pure forse « troppo poco », delle case coloniche del loro miglioramento, quando vi furono i concorsi relativi. E citeremo, anzi, fra i premiati il cav. Daniele Moro di Codroipo, il quale ha quattro case coloniche modello in comune di Codroipo, e quattordici in quello di Morsano al Tagliamento; case che furono anche premiate ad un concorso. *Nota della Redazione.*

(2) Perchè lo si possa imitare, veda lo stesso articolista di farlo conoscere con altro articolo, che stamperemo ben volentiere.

# Cronaca Provinciale

## CIVIDALE

### Consiglio Comunale.

**Per avere la Scuola Normale**

25. Oggi alle ore 15 si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria d'autunno sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Carbonaro ing. Giovanni, presenti 16 consiglieri.

Aperta la seduta il presidente scusa l'assenza per impedimento del prosindaco cav. Giovanni Marioni. Si dà quindi lettura del verbale della precedente seduta che viene approvato.

Prima di cominciare la discussione dell'ordine del giorno il presidente con elevata parola ricorda la pace conclusa fra l'Italia e la Turchia mandando un saluto all'esercito ed all'armata per il valore addimostrato. Il Consiglio consente appieno con le parole del presidente.

Approva quindi una ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale relativa alla somministrazione del mutuo per l'acquedotto « Poiana ».

All'oggetto secondo il Consigliere Albini domanda sia invertito l'ordine del giorno e che si discuta prima il terzo riguardante la proposta al Ministero della P. I. d'istituire a Cividale una R. Scuola Normale. Su questo oggetto lunga e vivace fu la discusione alla quale presero parte l'assessore Antonio Miani (relatore) i consiglieri Pollis, Brosadola, Mulloni e Carbonaro dopo la quale venne votato con qualche modificazione l'ordine del giorno della Giunta; con qualche modificazione nel senso che l'amministrazione del Comune di Cividale non intende in alcun modo di danneggiare il comune di S. Pietro col quale è stata sempre in buoni rapporti, insistendo però che se non una R. Scuola Normale, certo un Istituto superiore dovrebbe avere a Cividale la sua sede.

Si passa quindi alla discussione del Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912 che viene approvato con un aumento di sovrimposta di L. 2.40 per cento.

Si approvano il preventivo pel 1913 del giardino Infantile e Congregazione di Carità ed anche i relativi consuntivi pel 1911.

Si approva pure con qualche modificazione il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali (relatore cons. Brosadola); lo statuto del locale Potronato Scolastico; il regolamento Comunale d'igiene con proposte di modifice ed aggiunte. Si confermano assegni stanziati nel bilancio 1912 e sanatoria di spese sostenute, si aumenta il salario alla bidella delle scuole di Ruallis; acconsente allo sdoppiamento delle classi II. e III. femminile del capoluogo per esuberanza di numero di scolari. Si accetta la proposta di un maggior assegno di L. 300 annue a favore del giardino infantile.

Si accoglie favorevolmente la domanda del sig. Gaetano Deganutti per la concessione provvisoria dell'acqua di rifiuto di una pubblica fontana. Vien sospeso per esperire ulteriori pratiche, la domanda di locali da adibirsi ad uso della Società ginnastica per la difficoltà di non poterne trovare. Si approva la costituzione giuridica della Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura.

A questo oggetto essendo già tardi (ore 18.30) si rinvia la seduta per la discussione del rimanente ordine del giorno al 2 dicembre p. v.

Alla seduta assisteva discreto pubblico.

**La « Città di Venezia ».** — Questa sera al Teatro Ristori alla prima rappresentazione data dalla compagnia Compagnia Comico-Drammatica, Città di Venezia diretta da Alberto Brizzi con « La signorina della IV pagina » di A. Novelli, intervenne scelto ma scarso pubblico.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti che furono più volte applauditi. Domani sera si rappresenterà « Monsignor Andrea » di P. Bertone, ed in Pretura di Ottolenghi Si prevede un maggior successo.

**Società Operaia.** — Il Consiglio d'Amministrazione è convocato pel il giorno di giovedì 28 corr. alle ore 8 pom. per la trattazione dei seguenti oggetti:

Comunicazioni.

1. Convocazione dell'Assemblea per le Elezioni. Nomina della Commissione di scrutinio.
2. Richiesta di concorso economico da parte della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.
3. Inscrizione collettiva dei Soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

## LATISANA

### Muore in seguito a ustioni

Nel civico Ospedale decedette Carlo Vicentini di Antonio di mesi 19, ricoverato nel Pio Luogo in seguito a scottature.

Oggi fu praticata la perizia cadaverica alla presenza dell'autorità giudiziaria.

**Solenni funebri Dal Lago.** — Ieri alle due, seguirono in forma solennissima i funerali della compianta giovanetta Maria Dal Lago, figlia dello stimato Direttore dell'azienda Morasutti di qui, rapita a soli diciott'anni. Senza esagerare, possiamo dire che tutta Latisana prese parte alla mesta cerimonia. Le offerte fatte alla Cara di Ricovero in costituzione di torci per onorare la memoria della cara estinta furono copiose. Ne diamo l'elenco:

Martin Giovanni cent. 40, Moro Domenico 50, Rossetti Antonio 50, Alberto Minntello 50 Ermanno Rossetti 50, E. Glerean e figli l. 1.50, Giuseppe Trevisan 1, Carlo Bonino cent. 50, Fratelli Monis l. 1, Angelo Ghion 1, Giuseppe Orlandi 1, Orlandi Orlando cent. 50, G. C. Durigatto l. 2, Benuzzi Fines cent. 50, Giacomo Anastasia l. 1, Penzo Angelo cent. 50, Domenico Picotti 40, Fratelli Gobbato 50, Giacomo Matassi l. 2, Bertol Rosina 1, dott. Carlo Zille 4, Berti Gregorio 1, Giacomo Bertusso cent. 50, Domenico Orlandi l. 1, Carolina Ballarin cent. 40, Maria Taglialegne Comandi l. 1, Dante Pavan 20, dott. Ballico l. 2, Carolina Trevisan ved. Martini 1, Italia Trevisan-Bovolotto 1, Eugenio Costantini 1.

## TARCENTO

**Elezioni.** — 24. In seconda convocazione seguirono oggi le elezioni dei consiglieri della « Società Industriali e Commercianti ». Presenti 25 votanti; furono rieletti i sigg.:

Beltrame Enrico con voti 23, Cressatti Romano id.

Riuscirono eletti per la prima volta i sigg.:

Azzolini Ascanio con 21, Troiano Giuseppe 20, De Monte Carlo 10.

A revisori dei conti i sigg.:

Bernardis Guglielmo e Ripari Ugo rieletti ad unanimità.

## SPILIMBERGO

**Teatralia.** — Ieri sera con « La Signorina della IV. pagina » di A. Novelli la Compagnia di Brizzi diede la sua ultima recita che come al solito ottenne un successone.

Furono applauditissimi tutti gli artisti e specialmente le sig. Martini, Leon, Girardini, Marussig, Paluello e le altre tutte, che in tutte le sere della breve stagione hanno avuto campo di esplicare le loro ottime qualità artistiche.

Inutile dire che i signori Brizzi, Bratti e gli altri tutti fecero sbellicare dalle risa il pubblico.

Siccome speravamo ci fosse pure la serata d'onore dell'artista brillante Vittorio Bratti, i suoi ammiratori avevano preparato un presente per offrirgli, ma date le poche recite la serata non ebbe luogo ed il regalo consistente in una *parure* d'oro, venne lo stesso privatamente offerto.

Alla compagnia « Città di Venezia » che si reca a Cividale non potranno nemmeno colà mancare nuovi successi, com'è nostro cordiale augurio.

## PAULARO

**Le strade nell' interno del paese.** — In causa della neve caduta le strade nell'interno dell'abitato, in modo speciale dove sono poco soleggiate e dove i monelli passano il tempo a slittare sul ghiaccio, sono divenute impraticabili e pericolose.

Infatti sono rare le persone che possono vantarsi di non essere cadute, e anche ieri la signorina Schiavetti sorella al nostro medico-condotto, ebbe la sventurata sorte, transitando in Villa-Fuori, di sdrucciolare e di cadere sul ghiaccio e fu vero miracolo se, se la cavò con qualche contusione.

Non potrebbe il Municipio provvedere a questo pericoloso inconveniente?

**Lagnanze scolastiche**

Ci scrivono da Trelli 24:

Nella nostra scuola di Trelli e Chieulis ancora non furono distribuiti i libri di testo come fu fatto nelle altre scuole del comune.

Qui venne consegnato all'egregia nostra maestra solo qualche quaderno per scrittura.

Ci meravigliamo come il nostro consigliere comunale signor Vittorio Tolazzi, sempre ladevolmente attivo per l'istruzioni, questa volta non si interessi di questa facenda di vitale importanza.

## PALMANOVA

**Onorare beneficando** — Oblazioni pervenute in morte del prof. ing. Nicolò Secco: Appolonio Antonietta V. Filiputti L. 20, famiglia Bert Ernesto 2, famiglia Franzolin Carlo 2, famiglia Trevisan Domenico 2, Rich Otello 1, Cosmi Celso 0.50, Pinzani Attilio 2 geometra Paolo Cirio 2.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**L' ultima del Trovatore.** — Domenica sera si diede l'ultima del « Trovatore » con pubblico numeroso.

Gli artisti, come nelle altre due precedenti rappresentazioni, si fecero onore. L'orchestra filò egregiamente ed in complesso ci diede una ottima esecuzione.

Questa sera martedì si andrà in scena col « Rigoletto » cogli stessi artisti di canto, ad eccezione della Soprano; anzichè la signora Ester Frizziero soprano drammatica distinta, ammirata e applaudita calorosamente dal nostro pubblico, canterà la signorina Adelina Motta soprano lirico. I cori saranno rinforzati come pure l'orchestra di qualche istrumento, così la rappresentazione sarà veramente degna dello sportito.

## TRICESIMO

Il 22 scorso la Commissione per la revisione delle liste elettorali per l'anno 1913 ultimata i suoi lavori arrivando ai seguenti risultati:

Dagli elenchi I.o II.o e III.o si arrivava alla conclusione che 1621 persone avevano *eventualmente* diritto alla inscrizione, mentre ne vennero radiate 132 per non avere i requisiti voluti dalla legge.

Ed ecco i particolari Elenco I.o:

Età superiore ai 30 anni inscritti 1238 — Cancellati per condanne a termini dell'articolo 113 della legge elettorale 15 — Cancellati perchè a carico di istituti di beneficenza 3 — Totale 18 — restano 1220 — Aggiunti per aver fatto domanda a termini del l'art.o 24 della legge 14 — Totale 1234.

Elenco II.o di coloro che hanno superato il 21.o anno e che non hanno prestato servizio militare 240 — Cancellati per non avere i requisiti voluti 127 — Totale II.o elenco 113.

El nco III.o di coloro che hanno prestato servizio militare 143 — Cancellati per condanne 1 — Totale Elenco III.o 142.

La nostra lista permanente quindi comprenderà 1498 inscritti

Dalla nota preparatoria per la formazione dell'Elenco IV.o che comprende 608 inscritti, la Commissione ebbe a rilevare che 88 di questi sono emigrati in via permanente all'estero. Infine l'elenco V.o comprende 20 elettori.

La commissione ebbe espressione di sentita e vivissima lode per tutti i componenti l'Ufficio Comunale, che con la massima diligenza e il maggior scrupolo superarono facilmente il non lieve compito loro affidato.

## RAGOGNA

**Le sottoscr. nel nostro Comune**

Per un errore d'impaginazione la corrispondenza che portava questo titolo inviataci da Ragogna fu pubblicata ieri sotto la rubrica di Fagagna. « I puars templestas di Ravign » vorranno scusare per l'involontario errore. (Redaz.)

## GEMONA

**La disgrazia d'uno scolaro.** — L'undicenne Pietro Seravallo che frequenta la quinta elementare, l'altro ieri in iscuola nell'estrarre la penna dal manico, colpì, inavvertitamente, ad un occhio il suo coetaneo e condiscepolo Vittorio Mussin.

La ferita è grave e purtroppo l'occhio può considerarsi perduto.

**Consiglio comunale.** — Pel 2 Dicembre p. v. è convocato il consiglio comunale onde trattare vari e molteplici oggetti.

## SACILE

### Disgrazia ciclistica

25. Questa sera verso le 18.30 venimmo informati che a certo Enrico Magrini di Nicola, di anni 16, meccanico — ciclista di qui — era accaduta una disgrazia e che era stato trasportato all'ospitale.

Tosto ci recammo al Nosocomio e ci fu dato conoscere allo stanzino del portiere pel certificato ivi lasciato dal direttore dell'Istituto dott. Angheben che, d'urgenza, accorse a curare il giovane, che questi aveva riportate ferite e lacerazioni gravi al viso, con asportazioni di parte del labbro sinistro superiore.

Mentre prendevamo nota di ciò, entrò il sanitario dott. Bertolissi, il quale c'invitò a salire nel salone ove era ricoverato il Magrini. Approfittammo di tanta cortesia e giunti al letto dell'infortunato potemmo dallo stesso a stento udire la narrazione dell'accaduto.

Il giovane Magrini, presso la casa Zuccaro ebbe improvvisamente la forcella della bicicletta rotta per cui cadde riportando le gravi ferite suddette.

Il medico dott. Bertolissi calcola che la guarigione, salvo complicazioni, possa ottenersi entro un mese.

Lasciata la sala, seguimmo il sanitario che ci condusse nel riparto dei maniaci per la visita serale, e per farci assistere alla alimentazione nasale (galache) che si pratica a un *sitofobo*.

La voce del sanitario bastò a far balzare dal tetto l'infelice *nemico di se stesso* (che da cinque mesi vive col suddetto metodo) il quale andò a sedersi alla sedia prestabilita e mentre un infermiere, per precauzione gli teneva le mani, un'altro, per un tubo di gomma faceva passare il cibo prescritto.

Finita l'operazione, il maniaco tornò quietamente al suo letto.

Domandammo meravigliati di ciò, se tale metodo potesse approdare a qualche cosa di utile, e il dott. Bertolissi ci assicurò che altri due ricoverati affetti da renitenza ad alimentazione naturale, furono vinti ed ora mangiano essieme agli altri 270 disgraziati.

## MONTENARS

Domenica 24 corr. furono nella frazione di Flaipano i professori dott. E. Dorta direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gemona, ed il cav. Enore Tosi, Ispettore Provinciale delle Latterie Sociali, i quali tennero due importanti conferenze e buon numero di agricoltori riuniti nella sala dell'albergo di Borgo Frattinis. Era presente il M. R. Vicario del paese, propugnatore d'ogni pregresso agrario.

Il prof. Tosi con argomenti semplici, pratici e convincenti, spiegò ai produttori di latte, la necessità di istituire una latteria sociale cooperativa, come già fece il capoluogo; il prof. Arta intrattenne gli agricoltori sull'allevamento ragionale del bestiame, sulla coltivazione intensiva dei prati, sulla frutticoltura, che già sarebbe assai redditiva, ed infine sull'opportunità di abbandonare gradatamente l'infelice coltivazione del granoturco, che spesso non matura, come è avvenuto, quest'anno.

Venne stabilito di impiantare alcuni campi dimostratori l'utilità dell'uso dei concimi chimici.

I due conferenzieri erano accompagnati dall'Egregio sig. Tita Isola benemerito Presidente della Latteria di Montenars di Sopra.

Il Comune di *Montenars* ha il recente approvato il contributo per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, come venne chiesto dalla Spettabile deputazione Provinciale.

## PONTEBBA

### Cade da venti metri

**La burocrazia congiurata contro di lui**

25. — Stamane alle 6.15 l'operaio Andreas Kovac di Leopoldskirchen presso Pontafel, mentre saliva sull'armatura del Ponte internazionale ferroviario, per certi lavori di riparazione, perdette l'equilibrio — forse in causa di abbondante sliwowit sorbito ieri — e precipitò nel letto del fiume, da 20 metri, battendo sopra le roccie del fondo. Per sua sventura la caduta avvenne su terreno austriaco per pochi centimetri: così che (burocrazia! canaglia!), dovette attendere con 5 gradi sotto zero che le autorità accorressero, che si piantasse una scala, che s'improvvisasse un ponte perchè da quella parte il ghiaeto su cui il poveretto cadde è separato dalla rosta per rivo d'acqua) ecc. ecc. Il Kovac ebbe le cure del caso. Diagnosi: frattura alla gamba destra, lacerazione al capo, con pericolo di commozione cerebrale. Si spera però di salvarlo.

**BORDANO.**

**Torniamo alla barca.** Il ponte costruito sul Tagliamento dal Genio Militare sta per essere levato essendo terminato il motivo pel quale al militare occorreva. Così dovremo purtroppo ricorrere nuovamente all'uso della barca.

**ARTEGNA.**

**Il Cinematografo diede l'ultimo guizzo alle ore... 20 pom.**

Così almeno era detto sul programma per la serata di ieri, domenica ore 20 pom., una nuova divisione del giorno, forse in 48 ore anzichè in 24. E fu l'ultima rappresentazione cinematografica del tanto applaudito Cinema-Alhambra «Proprietà del sig. Antonio Clama». L'unico divertimento domenicale si è spento; quindi più nulla. La causa fu dell'Agente delle Imposte che volle aggravare il sig. Clama con un tasso molto superiore all'entrate; e così d'ora innanzi ad Artegna resteremo di nuovo senza divertimenti!

Ce ne dava notizia il seguente comunicato, col quale il manifestino chiudevasi:

«Ultime rappresentazioni fiscalità tasse obbligami chiudere *Cinematografo* protestando assurdo procedere in simile guisa; ringrazio tutti che vollero onorarmi della loro presenza.

*A. Clama.*

**Addio al celibato.** Questa sera 26 un'eletta schiera d'amici si riunirono a banchetto all'Albergo Centrale diretto dall'egr. sig. Vittorio Ferrarrini in onore all'addio al Celibato del sig. Ernesto Furchir.

**PORDENONE**

**Signori lettori,** Figuratevi di trovarvi immersi nelle tenebre più fitte di una camera oscura da non confondersi con quella che è il fondamento della macchina fotografica, ma in una stanza priva completamente del più piccolo raggio di luce. Qualche cosa di simile come l'interno di una spelonca a mezzanotte. Un lampo, uno di quei lampi che guizzano a volte in mezzo ad un temporale estivo, squarcia ad un tratto le tenebre. Ebbene che succede? Questa domanda potrebbe benissimo rivolgersi il signore, la signora, oppure la signorina a cui venisse il ghiribizzo di farsi una fotografia in piena notte e che per il suo scopo, con fine intuito artistico, avesse scelto lo stabilimento fotografico del sig. *Pollini*. Infatti il sig. *Pietro Pollini* ha adottato il suo atelier all'apparecchio *fotolampo*, l'ultima creazione del genere e del quale solo i migliori studi fotografici d'Italia sono oggi muniti. Come dicemmo questo apparecchio emulo del sole nel creare la luce divina sostituisce il Dio Febo quando questo è imbronciato, oppure riposa tra le molli braccia della notte.

E poichè questa è ora virtualmente soppressa, lo stabilimento Pollini è in grado di servire i propri clienti in una qualunque delle 24 ore del giorno e malgrado qualsiasi tempo o luce sfavorevole.

**Al Sociale.** Nei giorni 5-6-7 ed 8 dicembre prossimo la Compagnia Drammatica Italiana Palmarini-Grassi-Farulli diretta da Giannino Antona Traversi rappresenterà 4 lavori nuovi per Pordenone:

La nostra Pelle, Paravento — Fiamma nell'ombra — La Calunnia.

**CODROIPO**

**Nuova cassetta postale a Zompicchia.** — In seguito ad istanza dei frazionisti di Zompicchia l'amministrazione Comunale dava parere favorevole perchè fosse collocata, nel suddetto paese una cassetta postale.

**Il personale dell'esattoria.** — La Banca Cooperativa di Codroipo, che gestirà l'Esattoria Consorziale di questo Mandamento per il decennio 1913-1922, nominava in questi giorni, a Collettore il signor Pietro Fabris, ed a commessi i Signori Gino Pelissoni, Savoia Ciuseppe e Daniele Locatelli.

**SEDEGLIANO**

**Le nuove liste elettorali.** — La commissione elettorale ha ultimato i lavori di formazione delle nuove liste elettorali politiche, stabilendo in via definitiva i dati seguenti:

Elettori del Comune n. 1570.

Il Comune fu diviso in due sezioni. Per ambe le sezioni la votazione sarà fatta nel Capoluogo, destinando due aule del fabbricato scolastico.

Gli elettori politici dell'anno decorso erano di solo n. 640.

**GONARS**

**Morto in Libia.**

Ci mandano da Ontagnano:

Giunge la dolorosa notizia che a Misurata è morto di febbre tifoidea il 14 corr. Sante Veccellio del 63 fanteria che combattè da prode in due aspre battaglie restando incolume. Era della classe 90 e aspettava con ansia il congedo. Povero giovane. La famiglia è desolatissima. La dolorosa notizia ha prodotto il più profondo compianto in tutti.

**MANIAGO**

**Gara mandamentale di tiro a segno.** 25. — Ieri nel nostro poligono sociale di tiro a Segno nazionale si chiuse la gara mandamentale incominciata domenica 17 corrente col seguente risultato finale:

Inscritti 25.

Premiati. Categoria I.a Campionato Mandamentale: 1.o Mazzoli Ircano med. d'oro di I.o grado con diploma, 2.o Reccardini Evaristo med. d'oro di II.o grado id., 3.o Fissani Giovanni med. d'arg. dorato id., 4.o Cadel Antonio med. d'arg. di I.o grado, 5.o Centa Giovanni med. d'arg. di II.o grado id., 6.o Marus Romano med. d'arg. III.o grado con diploma.

Categ. 2.a Incoraggiamento: 1.o Beltrame Marino med. d'oro di I.o grado e diploma, 2.o Centa Giovanni med. d'oro di II.o grado con diploma, 3.o Rosa Pietro med. d'oro Vermeil con diploma. 4.o Ferro conte Gerolamo med. d'argento di I.o grado e diploma, 5.o Maddalena avv. Giacinto med. d'arg. di II.o grado e diploma, 6.o Travani Attilio med. d'ar. di III.o grado e diploma.

# Sempre fra la pace e la guerra, e sempre timorosi d'una guerra maggiore

## L'abboccamento dei delegati turchi e bulgaro-greci

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

**PARIGI 26. Il *Matin* riceve da Belgrado: Il Governo serbo apprende da Sofia che i delegati turchi fermatisi si sono abboccati con i delegati bulgari e greci.**

**Il *Matin* aggiunge d'aver saputo da un'alta personalità che se i delegati turchi dimostrassero di voler conoscere le condizioni proposte dalla quadruplice, molto probabilmente i Governi dovranno riunirsi per fissare queste condizioni che sarebbero in sostanza le già conosciute: cessione della Turchia europea e una forte indennità di guerra agli stati della quadruplice.**

Su questo armistizio, corrono le voci più contraddittorie. Nel *Secolo* di iersera leggevasi che era già stato firmato e che avrebbe avuto la durata di otto giorni. Nei giornali di stamane si legge la smentita di tale notizia... e anche un telegramma posteriore che dice risultare da fonte autorevole che l'armistizio era stato concluso e firmato!... Non si sa proprio nulla di questo: questo soltanto si può dire. E per intanto... continuano le notizie di fatti d'arme o di preparativi per i medesimi.

Il «Mir» di Sofia dice che la maggior parte delle truppe alleate che operano sulla linea di guerra dell'ovest sono già libere, e che ora si recheranno tutte nella Tracia, per fraternizzare con l'esercito bulgaro.

Se le trattative per un armistizio non daranno gli attesi risultati, la presa di Costantinopoli diverrà inevitabile: le truppe bulgare, serbe e greche vi entreranno insieme.

Il giornale soggiunge: Ricordiamo però che ciò avverrà soltanto se i negoziati non daranno risultati concreti.

## Chio occupata dai greci

**LONDRA, 25. La Reuter annunzia che i greci hanno occupato l'isola di Chio.**

### L'isola di Chio.

Chio, in turco Sakiz-Adasi (l'isola del mastice) si trova a sud di Lesbo ed è divisa dalla costa dell'Asia minore da un canale largo 7 chilometri. Ha una superficie di 827 chilometri quadrati. L'isola è attraversata da montagne, fra cui al Nord il monte di Sant'Elia (1260 m.). Il terreno è magro, ma bene coltivato. Il clima è mite. I terremoti non vi sono rari (nel 1881 un terremoto uccise 3558 persone). Delle montagne si traevano già nell'antichità marmi preziosi; c'è anche ottima argilla; ci sono miniere di antimonio; vi si trova l'ocra. La fauna è povera: nelle montagne pascolano greggi di pecore; i muli e gli asini vi sono in gran numero; pochi i buoi e i cavalli; molti gli scoiattoli, le martore, le anitre selvatiche. Vi si coltivano le api e si lavora la seta. L'esportazione è data principalmente dalle pelli, dal mastice, dall'acquavite, dagli aranci, dai limoni e dalle mandorle.

Gli abitanti nel 1900, erano circa 60,000, quasi tutti greci. La capitale Castro (13000 abitanti) ha un castello, un buon porto con 2 fari, ed è un commercio attivissimo.

### Scutari può resistere ancora

*Vienna 25.* La «Neue Freie Presse» ha da Cattaro: Il comandante di Scutari dispone di 26.000 uomini di truppe bene addestrate. La città fu provvista per tre mesi. Le opere fortificatorie di Tarabosc si trovano in buono stato. Le vettovaglie e le munizioni sono abbondanti, vi è solo mancanza di legna, ed il freddo è tremendo. I montenegrini hanno ripreso il cannoneggiamento della città e del Tarabosc senza ottenere per ora ulteriori successi. A Scutari si sono raccolte molte granate, di provenienza italiana, che caddero senza scoppiare. I proiettili sono stati raccolti e sarebbero stati regalati a suo tempo dal Governo italiano.

### Verso l'azione decisiva

*Rieka, 25.* — Re Nicola, ritornato udi iersera da Antivari, ebbe stamane al castello una lunga conferenza coi generali Martinovic e Vukotic.

Durante tutta la notte si udì il tuonare delle batterie turche sul Tarabosc e sulle altre alture attorno Scutari. L'artiglieria montenegrina invece taceva, evidentemente allo scopo di risparmiare il materiale.

Secondo tutti gli indizi, appare imminente un'azione decisiva da parte dei montenegrini per raggiungere, anche su questo settore, un risultato definitivo.

L'avanguardia montenegrina ha occupato una grande parte della montagna di Kacatzi, verso cui si avanza l'ala destra della divisione Martinovich.

Stamane di buon'ora è stato udito un violento cannoneggiamento. Pare che le batterie turche diano segno di grande attività. Il tempo è piovoso.

### Una congiura fra gli ufficiali turchi prigionieri a Salonicco.

*Atene, 25.* — Le autorità elleniche di Salonicco scopersero una seria congiura fra gli ufficiali turchi prigionieri di guerra, tendente a mutare l'attuale stato di cose. Gli ufficiali abusarono di una clausola del protocollo di resa e adoperarono i passaporti del fuggiaschi turchi per i soldati prigionieri nell'intento di formare bande armate e turbare l'ordine.

Fra questi ufficiali c'è anche il noto dott. Nazim, uno dei capi della rivoluzione turca, rimasto a Salonicco come medico della Mezzaluna rossa. In seguito a tale scoperta fu deciso di portare in Grecia tutti gli ufficiali turchi prigionieri.

## Ansie, timori, speranze...

E veniamo alla questione più grave: per le conseguenze che potrebbe trascinarsi addietro il conflitto fra l'Austria e la Serbia.

### La vertenza sarà risolta a guerra finita

*Berlino 25.* — Il «Lokal-Anzeiger» ha da Belgrado: Apprendo che ieri si è tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza di re Pietro, per discutere le pretese dell'Austria circa la costa Adriatica e l'Albania. Come si ricorda, Pasic aveva dichiarato all'inviato a.-u. Ugron che si sarebbe risposto all'Austria dopo il ritorno di Re Pietro. Ora si è dichiarato di non poter dare alcuna risposta finchè non saranno compiute le operazioni di guerra. A guerra finita la vertenza sarà risolta in modo che anche l'Austria sarà soddisfatta.

### Un appello di Pasic alla stampa inglese.

Il presidente del Consiglio di Serbia, Pasic, ha diretto un appello alla stampa inglese per sostenere la pretesa dei serbi in Albania.

Pasic dice che l'avere uno sbocco sul mare Adriatico è per la Serbia una necessità nazionale e che questo paese è deciso ad ottenere al minimo trenta chilometri di costa, da Alessio a Durazzo. Questo litorale sarebbe unito a quello che era in passato la Vecchia Serbia, per mezzo di un territorio limitato da due linee: a nord, da Durazzo fino al lago di Ukrida; al sud da Alessio fino a Giacova.

Il *Times*, commentando questo appello, lo critica. Dice che non saranno, certamente, da esso, favoriti gli sforzi per mantenere la pace in Europa. Crede che la questione così vada assumendo un'acrimonia sempre maggiore. Non dispera ad ogni modo: la diplomazia seppe scongiurare altri pericoli di conflagrazioni e vi riescirà anche questa volta.

### Situazione estremamente seria...

*Graz, 26.* — Il corrispondente della «Tagespost» da Belgrado telegrafa: Qui si giudica oggi la situazione estremamente seria. In luogo competente si è convinti che le trattative diplomatiche non indurranno la monarchia a-u a cedere.

Da ieri è proibito l'accesso di persone in borghese alla fortezza di Belgrado. Per ordine del Governo, furono trasportate provviste di munizioni da Belgrado con treni speciali a Nisc. Nei prossimi giorni saranno trasportati a Belgrado altri trenta cannoni pesanti.

(Anche notizie di altre fonti parlano di misure militari prese dalla Serbia *verso* (non diremo ancora *contro*) l'Austria: fra altro l'invio di parecchie truppe che si trovano al sud verso il Settentrione e nel sangiaccato di Novi-Bazar.)

### Buone parole dalla Russia

*Pietroburgo, 25.* Circoli autorevoli respingono le asserzioni d'una parte della stampa europea occidentale, che attribuiscono alla Russia intenzioni bellicose. Gli stessi circoli negano che le relazioni austro-russe siano comechessia peggiorate. Il Governo russo resta fermo nel convincimento che il conflitto austro-serbo potrebbe essere risolto pacificamente appena la guerra balcanica sarà cessata e le grandi potenze troveranno così una situazione chiara sulla quale fondare le trattative. Il ministro degli esteri Sassonoff non si è mai scostato da questa opinione, che è condivisa anche dalle sfere supreme. Non vi furono mai divergenze d'opinione fra queste sfere e Sassonoff.

Contro queste «buone parole» stanno parecchie circostanze. Ormai non si smentiscono più i preparativi militari dell'Austria, della Russia, ma semplicemente si attenuano; ed oggi, rivelazioni svizzere parlano di «misure precauzionali» adottate dalla Francia; e da Vienna, da Budapest, da Varsavia; da Sebenico giungono notizie di dimostrazioni in vario senso che indica o come nei popoli fermentino propositi di guerra...

### Il popolo rumeno per i valacco - albanesi

*Bucarest, 25.* Il grande comizio nazionale organizzato dai rumeno-macedoni insieme alla lega della coltura, si tenne oggi con enorme partecipazione da parte della popolazione di Bucarest. Le domande degli oratori si possono riassumere nella pretesa che venga creato uno Stato autonomo albanese-macedone-rumeno. I discorsi furono prevalentemente bellicosi, e la punta era diretta principalmente contro la Bulgaria.

Dopo il comizio un grande corteo percorse le vie della città. Una folla di diecine di migliaia di persone si recò davanti al palazzo reale, prorompendo in entusiastiche grida di evviva alla patria reale. La folla cantò poi a capo scoperto l'inno nazionale. Davanti al palazzo dello stato maggiore generale si fecero vivissime manifestazioni all'esercito.

### I pacifisti

Intanto, a Basilea, il Congresso internazionale dei socialisti ha votato il manifesto da rivolgere ai proletari di tutto il mondo contro la guerra.

*Vienna, 25.* — La polizia ha proibito l'affissione di un manifesto della società austriaca per la pace in cui si desidera che sia evitata la guerra.

*NOSTRO FONOGRAMMA*

## Oggi s'iniziano i lavori al Parlamento

*ROMA 26 ore 10.15. I corridoi di Montecitorio sono affollati di deputati. Si calcola che gli onorevoli presenti oggi alla seduta che si apre alle 14 saranno più di 300. I lavori di questa prima seduta e delle seguenti si svolgeranno così: Dopo breve discorso col quale il presidente della Camera Marcora, aperta la seduta alle 14 ricorderà il compimento dell'impresa italiana in Libia, il presidente del Consiglio on. Giolitti presenterà il disegno di legge relativo all'approvazione del trattato di pace.*

*Il Presidente del Consiglio ha pregato il Presidente del Senato di convocare l'assemblea vitalizia alle 16 anzichè alle 15 come in passato, e ciò per poter fermarsi un po' di più alla Camera nell'eventualità di dover rispondere a qualche deputato che volesse parlare sul disegno di legge; eventualità improbabile, non vedendosi la necessità di anticipare una discussione che si farà ampia dopo presentata la relazione sul disegno medesimo. La commissione relatrice sul disegno di legge sarà nominata dal Presidente della Camera.*

*Esaurita questa prima parte, seguiranno le commemorazioni. Da qualcuno si crede che commemorandosi la duchessa di Genova madre, verrà proposto che la Camera prenda due giorni di lutto, ma il presidente della Camera non si è ancora inteso col presidente del Consiglio; si metteranno d'accordo prima che si apra la seduta.*

*Se mercoledì la Camera non terrà seduta in quella di giovedì potrà discutere la relazione sul disegno di legge per l'applicazione del trattato di pace.*

*Quanto alle interrogazioni e alle interpellanze presentate sull'impresa libica, si assicura che non saranno svolte se non dopo l'approvazione del disegno di legge sulla pace.*

*Alle 16, l'on. Giolitti si recherà a Palazzo Madama. Anche al Senato sarà presentato il disegno di legge sul trattato di pace. Seguiranno quindi le commemorazioni e verrà tolta la seduta in segno di tutto per la morte della duchessa di Genova e del vice-presidente del Senato, on. Casana.*

*Stamani a Palazzo Braschi sono convocati i Ministri per accordarsi circa le comunicazioni da farsi e circa la precedenza nei lavori parlamentari. Anche i diversi gruppi parlamentari tennero riunioni ieri e sono convocati per questa mattina.*

## Il buon esito della Fiera

Santa Caterina quest'anno, ha confermato le belle tradizioni: una folla di gente convenne a Udine, e sul mercato, furono condotti circa 2300 capi di bestiame, dei quali circa 1930 bovini; e furono complessivamente venduti circa 570 capi di bestiame. Un mercato discreto, in una parola. Ecco la statistica ufficiale:

Entrati buoi 182 di cui venduti paia 11 da L. 1025 a 1550; vacche 1160, vendute 205, da L. 200 a 675; vitelli 585, venduti 287 da L. 87 a 300.

Cavalli 280, venduti 40 da L. 68 a L. 480.

Asini 40, venduti 8 da 18 a 190 lire. Fu venduto anche un paio di buoi a peso vivo per L. 94 il quintale.

Fecero buoni affari giostre e casotti, quasi tutti, e le improvvisate baracche di dolci, di frutta, di gingilli.

**Borseggio.** — Alle 11 di iermattina il contadino Valentino Ullian fu Antonio d'anni 62 da S. Marco (Meretto di Tomba) mentre stava tutto assorto contemplando il Tobogam fu borseggiato di L. 315.

I tre individui arrestati ieri per misure precauzionali perchè s'aggiravano con fare sospetto tra la folla in giardino sono certi Giuseppe Bartelli fu Giuseppe, d'anni 50 da Montanaro (Torino), Lodovico Navarese di Lodovico d'anni 30 da Susa, Ferdinando Comacchia fu Ubaldo d'anni 24 da Pavia. Sono trattenuti in attesa d'informazioni.

—

La seconda giornata della fiera si presenta molto fiacca. Scarso il movimento dei forestieri; più scarso il numero delle bestie condotte al mercato.

**Cortese risposta ad auguri cordiali.** — Sappiamo che all'on. Colisssano Ministro delle Poste e dei Telegrafi, il quale, com'è ormai a conoscenza di tutti, è ritornato l'altro ieri alla Capitale completamente ristabilito in salute, il Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi a nome suo e del personale dipendente, si è affrettato ad inviare per telegrafo auguri fervidissimi. S. E. ha risposto subito ringraziando.

**Due interessanti pubblicazioni** ha edito il R. Magistrato delle acque: *I bacini della Meduna e del Colvera in Friuli* e la Carta delle permeabilità delle roccie *del bacino del Cellina*. La prima è frutto delle ricerche del dott. Giuseppe Stefanini dall'Istituto di geologia della R. Università di Padova per incarico dell'Ufficio Idrografico; la seconda è dovuta al prof. Dainelli.

L'una e l'altra sono corredate di carte illustrative, la prima anche di bellissime fotografie. Contengono lo studio della geologia, morfologia e idrografia dei tre bacini.

**Lo scomparso d'oggi.**

Veramente, scomparso dalla città era da parecchi anni, Giuseppe Mason, del quale oggi si annuncia la morte avvenuta a Milano. Aveva abbandonato Udine, per ritirarsi nella capitale della Lombardia; ma qui era sempre ricordato. Fu per lungo tempo cancelliere del Giudice Conciliatore e Segretario della Società del Teatro; e in questa sua qualità, specialmente, era conosciutissimo, legandosi il nome suo alle più belle tradizioni del nostro Sociale, alle stagioni in cui si davano spettacoli degni delle maggiori città.

Fu uomo colto e scrisse più volte anche nei giornali e più avrebbe potuto fare, se non fosse stato schivo dalle stampe... Ma, lo confessava egli medesimo, quanto allo scrivere per il pubblico era piuttosto «un poltrone».

Merito suo fu l'aver completato l'*Ino a la Cros* dello Zorutti, del quale si conoscevano soltanto la prima e la terza parte; *Ino* che fu pubblicato per intero prima nelle *Pagine Friulane* e poi nelle raccolte delle poesie di Zorutti.

Aveva anche raccolto tutte le memorie inerenti al Teatro Sociale e forse compilata la storia del medesimo; prometteva di stamparla... Ma non la vedemmo mai pubblicata.

Alla sua memoria, un saluto dolente.

**Dalla Libia** taluni soldati della classe 1890 che si trovano laggiù da parecchi e parecchi mesi, nelle lettere che scrivono alle famiglie, esprimono il desiderio di ricevere finalmente il congedo o quanto meno di essere rimandati in Patria desiderio che si comprende e che, salvo l'ossequio alle necessità d'ordine superiore, si può anche ritenere giustificato almeno nella parte che riguarda il ritorno alle meno gravose e più simpatiche guarnigioni nella vecchia Italia. Ma quanto al congedamento, già l'*Esercito* di qualche giorno addietro metteva in rilievo che non era da parlarne: finchè nella stessa Libia non si sia provveduto all'assetto militare definitivo della colonia e finchè i pericoli non siano scomparsi, di congedamenti non è il caso di parlare.

**Ferimento.** — Stamani alle 3 si presentava all'ospedale per farsi medicare d'una ferita, prodotta con arma da punta e taglio, profonda 5 centimetri nella regione sopraspinale della parte sinistra certo Giuseppe Falampi di Cividale residente in Chiavris.

La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni. Il Falampi dichiarò d'esser stato in rissa ferito.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.*

# Cronaca Cittadina

### L'accademia di scherma.

Giovedì, al Teatro Minerva, seguirà l'accademia nazionale di scherma, accademia, che la *Stampa* di Torino chiama «il più grande avvenimento schermistico del 1912».

Come già dicemmo, l'Accademia fu organizzata dal nob. Alessandro Dal Torso col concorso valido del suo maestro sig. Romeo Concato. Ai due instancabili organizzatori vadano fin d'ora le più vive congratulazioni.

Poichè l'esito è ormai assicurato; ne danno affidamento le prenotazioni ricevute da tutte le città italiane in special modo dalle vicine Trieste e Venezia.

Giovedì il Teatro Minerva sarà affollato.

L'Accademia comprenderà 19 assalti di fioretto, spada e sciabola raggruppati in tre parti. Negli intermezzi suonerà la banda del secondo fanteria, gentilmente concessa dal Presidio.

Ecco l'elenco dei premi:

Tre medaglie d'oro del Ministero della Guerra, due med. d'oro del Comune di Udine, una med. d'oro del Ministero della Pubblica istruzione, una med. d'oro delle Signore Patronesse, una med. d'oro della Camera di Commercio, una med. d'oro della Deputazione Provinciale, una med. d'oro della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, una med. d'oro della Cassa di risparmio, una med. d'oro dono del co. Antonio Ottelio, una med. d'oro del co. Filippo di Brazzà, una med. d'oro del co. Antonio Lovaria, una med. d'oro del signor Pietro Pius I, una med. d'oro del sig. Uberto rag. Magistris.

Trentadue spille d'oro raffiguranti fioretti, spade e sciabole, dono del nob. Alessandro Dal Torso, una per ciascuno schermitore partecipante.

Otto medaglie d'oro pure dono del nob. Alessandro del Torso.

### Ordine dei Medici - Chirurghi.

Ieri questo Consiglio tenne una seduta preparatoria per l'assemblea generale, che seguirà sabato 30 corr. ore 3 pom. in seconda convocazione, nella sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa.

Il presidente informò il consiglio degli argomenti trattati nel convegno di Padova, presieduto dal prof. A. De Giovanni, e nel Congresso degli Ordini di Roma. Poi lesse il regolamento interno da proporsi all'assemblea, che con qualche modificazione fu approvato. In quanto alla tariffa minima, si decise di attendere il secondo convegno veneto, che si terrà nel prossimo dicembre in Padova.

Fu deliberato di invitare tutti i medici esercenti nella Provincia ad inscriversi all'Ordine salvo a denunciare all'autorità competente coloro che non lo volessero.

Sbrigati gli affari di ordinaria amministrazione si diede incarico al consigliere D.r M. Cominotti di rappresentare l'ordine nel prossimo convegno antialcoolico in Tolmezzo.

### Nuove derivazioni d'acqua.

La Deputazione provinciale nella seduta d'ieri si espresse favorevolmente sulle seguenti domande per derivazione d'acqua:

1. dell'ing. Ezio Bellavitis, metri cubi 2 del Natisone presso Purgessimo, per animare un molino, una pila d'orzo e un battiferro;

2. dell'ing. Guido Zilli, per un impianto idro-elettrico ad alto e basso potenziale destinato alla distribuzione di energia nel comune di Fontanafredda, a scopo di illuminazione;

3. dell'ing. Giulio De Rosa, per derivare litri 10 al secondo dalle sorgenti del «Rio del Ferro» in comune di Frisanco, territorio di Casasola, località «Stalla delle pale», allo scopo di alimentare il costruendo acquedotto consorziale.

**Antagra Bisleri** per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

### Il Comitato forestale saluta il Prefetto

Ieri seguì la seduta del comitato forestale: intervennero i signori cav. Nicolotti vice Prefetto, co. Ronchi, ing. Moro, cav. Biasutti, ispettore Martina; i quali prima di cominciare la seduta si recarono a salutare l'ill. sig. Prefetto e a ringraziarlo della costante collaborazione data al Comitato per gli interessi forestali della provincia.

### Per procurare lavoro.

La Deputazione provinciale deliberò, ieri, d'associarsi all'amministrazione Comunale di Udine in tutte le pratiche, le più energiche, che crederà di attuare col governo, per ottenere sollecita esecuzione dei lavori promessi e studiati nella provincia nostra; sollecitudine resa necessaria per lenire la disoccupazione che da qualche tempo travaglia la classe lavoratrice del Friuli.

**Per festeggiare la laurea** del dott. Michele Sartoretti, iersera, una eletta di amici si raccolse a lieto simposio nella offelleria Giuliani dando la stura a brindisi cordiali ed a parecchie bottiglie di squisiti vini.

### Un pericoloso incendio al palazzo Mucelli.

Stamane, verso le due il collega Bugelli rincasando dal lavoro in compagnia del sig. Battistig s'accorse che dal palazzo Mucelli, in Via Pascolle, uscivano fumo e scintille.

Diedero prontamente il grido d'allarme gettarono sassi contro le finestre per destare e avvertire gli inquilini del fuoco.

Tutta la parte superiore all'ala a ponente del palazzo era avvolta dalle fiamme, e quando giunsero i pompieri di corsa, crollava il tetto. Il fuoco potè però in breve essere localizzato e spento. Presentava serio pericolo, la parte centrale del palazzo; ma grazie al pronto lavoro dei pompieri, la si potè salvare intatta.

Il fuoco cominciò nel caminetto della camera, ove dormiva la sig. Elisa Mucelli Nella camera accanto, dormiva la signorina de Viduis. Questa fu svegliata da uno strano rumore. Credette fosse l'alba, accese la lampada elettrica, e vide sull'orologio ch'erano le due. Dalla strada i rumori giungevano sempre più insistenti e le travi scricchiolavano.

Impressionata aprì la porta che dà nel corridoio e fu avvolta da fiamme e fumo. Dette l'allarme alla zia sig. Mucelli; e fuggirono nel salone centrale. Si erano appena ritirate, che il tetto crollava, con grande fracasso.

Il danno assicurato ascende a circa duemila lire.

**La Società «La Formica»** prega le gentili socie a voler inviare sollecitamente agli uffici i loro capi di vestiario alle relative colletrici, o direttamente alla sede del comitato (via Calzolai N. 6). Si ricevono oblazioni anche in denaro.

La medesima Società ricevette L. 5 dalla Signora Irene Gambierasi ad onorare la memoria della Contessa Anna di Prampero Kechler.

**Beneficenza** a mezzo della *Patria*. Il sig. D'Ambrogio Pietro Udine offre lire 1 al Comitato protettore dell'Infanzia, in morte di G. Batta Plaino.

**Onorare beneficando.** Il signor co. Senatore Antonio di Prampero e famiglia versarono lire 100 per un letto alla Colonia Alpina per onorare la memoria della sig. co. Anna di Prampero Kechler nel III.o anniversario della morte.

## Camera di Commercio

*(Continuazione della seduta di ieri).*

Sulle comuni azioni Valenzin propone alcuni miglioramenti dell'orario sulla linea Udine Pordenone-Venezia.

Muzzati promette di occuparsene ancora, in seno alla Commissione compartimentale del traffico. Quanto alla mancanza di vagoni, comunica d'aver sollevata la questione nella Commissione suddetta e d'essersi convinto della insufficienza del porto di Venezia e dei mezzi di trasporto ferroviari; che però se la dotazione dei carri era stata inferiore ai bisogni, fu però molto superiore a quella degli anni precedenti.

Il direttore del compartimento raccomandò che gli importatori distribuiscano meglio le importazioni per non farle coincidere con l'epoca del maggior traffico, e diano preavviso al direttore in caso di eccezionali arrivi per metterlo in grado di provvedere a tempo con un sufficiente concentramento di carri.

Quanto alla Libia, ricorda che il Museo commerciale di Venezia molto fece finora, ed è pronto a fornire agli interessati notizie e consigli per avviare una corrente di traffici fra l'Italia e le nuove colonie.

Al posto del consigliere Passalenti è proclamato il sig. Vanelli che ebbe il maggior numero di voti dopo i 25 eletti.

Si approvano i residui passivi e storni di fondi.

**Bilancio preventivo 1913.**

Il consigliere Orter per la Commissione di finanza legge la relazione di questa sul Preventivo 1913. Vi sono nuovi stanziamenti per elezioni le parziali dell'anno prossimo per l'esposizione di Cividale del 1913, per l'acquisto di nuovi tavoli per consiglieri e giornalisti che s'adattino meglio alla ristrettezza dello spazio, acquisto libri commerciali ecc.

Aperta la discussione Micoli elogia la Presidenza per il nuovo stanziamento per iniziare la formazione di una biblioteca completa di libri commerciali industriali.

Morpurgo assicura che il pensiero del consigliere Micoli collima perfettamente con quello della Presidenza e della Commissione di vigilanza.

Battocletti vorrebbe che la Camera elevasse il suo contributo (proposto in L. 200) per l'Esposizione di Cividale.

Morpurgo osserva che sarebbe bene, desiderabile concorrere in tutte le esposizioni; ma le finanze della Camera non lo permettono.

Spezzotti, della Commissione di finanza, osserva che di solito la Camera non ha mai concorso a mostre ed esposizioni se non con medaglie. Questa volta, per Cividale, si è fatto per così dire uno strappo, interpretando in tal modo un pensiero dell'on. presidente che è presidente anche della Esposizione.

Battocletti replica, dicendo che non è vero si faccia uno strappo alla consuetudine della Camera, perchè si sono già stanziate L. 1000 per quattro anni per l'Esposizione di Udine. Ora qui c'è una diversità di trattamento. Per l'esposizione di Cividale si è proposto una somma una volta tanto; per quella di Udine si son proposte L. 1000 per quattro anni. I commercianti di Cividale pagano le tasse camerali altrettanto che quelli di Udine.

Beltrame osserva che non è il caso di far confronti fra l'esposizione regionale di Udine che avrà anche importanza nazionale, con quella di Cividale.

Coccolo in massima è contrario che la Camera concorra a mostre ed esposizioni esaurendo così le sue scarse disponibilità in concorsi che, secondo lui, poco giovano agli scopi della Camera. Egli preferirebbe che la Camera concorresse ad incrementare scuole professionali. Circa la questione attuale, però, crede che con L. 200 stanziate per Cividale la Camera concorra decorosamente; e osserva anch'egli che non è il caso di far confronti fra l'esposizione di Cividale e quella di Udine.

Messo ai voti il Bilancio Preventivo, è approvato.

**Liste elettorali**

Con l'intervento del Procuratore del Re cav. Farlatti, si approvano senza discussione, dopo lettura del consigliere Micoli, le nuove liste elettorali.

**Per l'assegno bancario chiuso**

Il dott. Battistella legge la relazione della Presidenza che enumera i vantaggi dell'assegno bancario chiuso, e invita la Camera a emettere un voto perchè il Governo italiano studi sul modo di istituirlo, senza perciò far con questo cessare l'assegno aperto.

La proposta è approvata.

**Il Commercio girovago.**

Il consigliere Agnoli svolge la sua interrogazione sul commercio girovago e rileva la necessità di colpire i commercianti non stabili, e specialmente i dei cosidetti liquidatori.

Non intende parlare dei piccoli commercianti girovaghi, ma si sofferma sui commercianti temporanei su quelli che vanno nei paesi e vi aprono un negozio per un paio di mesi soltanto, facendo delle finte liquidazioni, sui commercianti che sono agenti di grossisti. Egli non vuole ristretta la libertà di Commercio ma desidera che la Camera si preoccupi di perequare le tasse dei girovaghi con quelle dei commercianti. Ci sono, per esempio, molti rivenditori di pelliccerie che si fermano negli alberghi e così si sottraggono alle tasse. Raccomanda che la Camera governi come apposito regolamento il commercio girovago.

Morpurgo risponde che la Presidenza entra pienamente nell'ordine di idee del rag. Agnoli. E la Camera si occuperà anche a che si riprenda dal Governo lo studio per imporre ai girovaghi anche la tassa di ricchezza mobile.

Agnoli si dichiara soddisfattissimo ma spiega il suo concetto di perequazione nel senso non assoluto credendo egli doveroso colpire in misura maggiore, per esempio, i venditori di pelliccerie negli alberghi, quelli che esercitano il commercio temporaneo a scopo di speculazione, in confronto dei negozianti stabili propriamente detti.

Parlano ancora Battocletti e Beltrame, in appoggio di quanto ha sostenuto il consigliere Agnoli.

**Nomine.**

A rappresentante della Camera nel Consiglio della Cassa di Risparmio è rieletto ad unanimità il sig. Ettore Spezzotti.

A rappresentate nella Scuola di contabilità, pure a voti unanimi è riconfermato il rag. Muzzatti.

La seduta è tolta alle 12.

**All'ospedale** fu medicata ieri la bambina Ester Lins d'anni 7 abitante in Viale Palmanova. La bambina per evitare un investimento del tram era caduta riportando la lesione.

Il medico che la curò ebbe sospetto dapprima potesse trattarsi di qualche turpe reato e avvertì l'autorità. Ma il giudice istruttore avv. dott. Luzzatti recatosi in ospedale potè accertarsi che si trattava d'una disgrazia accidentale come dicemmo sopra.

## Corriere Giudiziario

**Per direttissima** ieri il pretore condannava il giovanotto Luigi Zearo a 20 giorni di reclusione, per violenza e per false generalità alle guardie di pubblica sicurezza.

CORTE D'ASSISE

### Il mancato omicidio di Prossenicco.

Nell'udienza antimeridiana di ieri si ebbe l'escussione degli ultimi due testi e la requisitoria.

I testi dott. Mariano Ruggeri già medico condotto a Vejano, paese del Cecchini; e ora a Bracciano; e Pasquale Franchetti guardia comunale di Vejano depongono che il Cecchini andava soggetto a accessi di crisi nervosa tali che sotto l'influsso di questi perdeva ogni coscienza e volontà.

Il Franchetti, che conosce il Cecchini fin da ragazzo, aggiunge che anche il padre suo era affetto dalla medesima malattia tanto che i pastori suoi compagni lo chiamavano il «pazzerello».

Segue la requisitoria del dott. Tonini.

L'egregio magistrato sostiene l'accusa e conclude domandando un verdetto affermativo lasciando arbitri i giurati se vogliono concedergli la semiubbriachezza.

L'udienza pomeridiana fu occupata dall'arringa della difesa e dalla lettura dei quesiti.

L'avv. A. Bellavitis ribatte efficacemente punto per punto tutte le argomentazioni del P. M. sostenendo la piena irresponsabilità del suo raccomandato e domandando un verdetto assolutorio.

Stamani dopo il riassunto presidenziale i giurati ritiratisi nella camera delle loro deliberazioni sono usciti pronunciando un verdetto in cui ritiene il Cecchini colpevole di tentato omicidio; gli si riconosce la semi infermità di mente e si concedono le circostanze attenuanti.

In base al quale verdetto il P. M. domanda 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Il Presidente pronuncia la sentenza con cui condanna il Cecchini a due anni e sei mesi di reclusione.

### L'omicidio di Peonis

Nel pomeriggio di oggi si inizierà lo svolgimento del processo contro Silvio Del Negro, detto Pretoni, di Domenico, di anni 25, muratore di Peonis, accusato di omicidio volontario commesso la sera del 26 dicembre 1910 in Peonis, in danno di Cucchiaro Giovanni.

Saranno escussi 22 testimoni e 3 periti.

L'accusato sarà difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

## Ultima ora.

**LATISANA**

**Per la nomina del sindaco e della Giunta.** — Domani, mercoledì, alle 17 i nuovi consiglieri comunali sono convocati dal commissario pre fettizio signor Gilardoni per trattare il seguente ordine del giorno: Nomina del Sindaco — Nomina della Giunta.

**TARCENTO**

**Per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.** — Anche i comuni del distretto di Tarcento vanno, con lodevole slancio votando l'adesione al Consorzio per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante Provinciale di agricoltura, secondo le disposizioni della Deputazione Provinciale.

Recentemente votarono infatti l'adesione al consorzio suddetto, stabilendo l'aliquota richiesta, i comuni di «Tricesimo e di Magnano in Riviera».

Ci consta che quanto prima verrà indetta dalla nostra Cattedra un concorso per il miglioramento delle stalle e delle concimaie» per il distretto di Tarcento, sulle basi di quello testè chiusosi per il distretto di Gemona.

E' da augurarsi che gli agricoltori largamente approfittino di tale utilissima gara di emulazione.

## Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques a vista).**

*Corso medio dei lavori publici e dei cambi 25 novembre 1912.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 101.05 |
| Londra (sterline) | 25.51 |
| Germania (marchi) | 124.42 |
| Austria (corone) | 105.31 |
| Pietroburogo (rubli) | 267.70 |
| Rumania (lei) | 98 25 |
| Nuova Jork (dollari) | 5.21 |
| Turchia (lire turche) | 22.79 |

**Un ammonizione agli impiegati.** Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, p malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di MOLL** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.00 nelle farmacie.

TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor**

Programma per oggi martedì 26 corr.

*Da Trondjem a Christiania*, splendida cinematografia dal vero.

*La moglie de mio cliente*, brillantissima commedia in un atto della premiata Casa Ambrosio di Torino. Protagonista il celebre Rodolfi.

*L'Eroina del Faro*, Tragedia piena d'angoscia. Film pittoresca della mondial casa Vitagraph.

*L'uomo senza testa*, scena comicissima.

**Mercati di oggi**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco giallo | | 13.50 | a | 14.9 |
| » bianco | | 13.75 | « | —.— |
| **Frutta.** | | | | |
| Pera | al quint. da | 20.— | a | 47.— |
| Pomi | | 20.— | » | 60.— |
| Castagne | | 15.— | » | 18.— |
| Patate | | 8.— | » | —.— |
| Fagiuoli | | 32.— | » | 36.— |

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Oggi 25 novembre 1912 moriva

# Giuseppe Masòn

nato in Udine il 23 aprile 1837.

Milano, 25 novembre 1912.







## Ringraziamento

*Egr. sig. Dottore,*

Sono lieta di poterle dichiarare che adoperando il suo preparato **Anetelidon** contro le lentiggini, con poche applicazioni, la mia carnagione è ritornata rosea e tresca.

Perciò debbo ringraziarla sentitamente facendo voti onde a mezzo suo, tutte quelle persone che soffrono di lentiggini possano trarne profitto e sollievo.

Ho l'onore di firmarmi di Lei obbligatissima

*Erminia Spangaro*
maestra di Caporiacco

Udine 19-11-912.

Presso la Farnacia Fabris — Mercatovecchio Udine.

APPENDICE 21

# Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

( *Proprietà riservata* ).

**„FIAMMETTA„**

Non potrei dire quale posto essa occupi al castello della Jarrie, ma non credo che sia figlia legittima del signor De Chesnay...

— Bisognerebbe averne la certezza...

— In quanto a ciò non ho che le informazioni che hanno tutti. Ma l'opinione pubblica raramente s'inganna.

— Su che si fonda questa opinione?

— Sarebbe un affare lungo da raccontarsi... Si tratta di avvenimenti già tanto lontani!...

— Non importa. Raccontalo lo stesso. Voglio conoscere tutto. Pensa quale importanza ha per me questa questione. Se, per esempio, la signorina Giannina fosse una figlia naturale che si ha interesse di nascondere al più presto possibile sotto il nome di un marito, gli ostacoli si appianerebbero... e lei stessa che io consideravo inaccessibile, può, s'essa vi acconsente, diventare mia moglie. In una parola il nostro matrimonio non dipenderebbe che dalla sua volontà.

— E dalla mia, che tu dimentichi, ragazzo mio — brontolò il bracconiere.

— Come! tu rifiuteresti?...

— Dammi retta, Leone, — riprese il padre senza rispondere a questa domanda. — Adesso saprai tutto quanto so io stesso intorno a questa faccenda. Ma prima di tutto t'avverto d'una cosa: per la sola ragione che la tua signorina è stata allevata in quella famiglia, ch'io detesto, non permetterò mai e poi mai, tientelo ben fitto in mente, che tu la sposi!

Il commesso del notaio si sentì fremere di collera e disse:

— Non capisco...

— Capirai — ribattè Gimel!

— Perchè la detesti quella famiglia? — volle insistere Leone. — La signora Maupas la conosci appena. Quanto al sig. De Chesnay, suo nipote, egli non ha mai dimostrato che bontà verso di te.

— E appunto a causa di tutta quella bontà che l'odio. Egli è un ipocrita calzato e vestito. Ciascuno dei suoi benefici è un calcolo od una elemosina insultante.

Il giovane voleva replicare; ma suo padre, con un gesto energico gli impose silenzio.

— Sai che sei curioso tu? — riprese. — Ebbene, sta tranquillo che presto si calmerà la tua impazienza.

Dopo essersi messo a cavalcioni di una sedia ed essersi raccolto un istante, il bracconiere continuò:

— Saranno circa... vediamo un po' che mi ricordi bene... si, sono circa quindici anni... eravamo al tempo della guerra... Il signor De Chesnay, il quale era vedovo e non aveva avuto da sua moglie che un figlio, Geraldo, tornò un giorno a Malicorne con una bimba di quattro o cinque anni, che si chiamava Giannina.

« Come puoi immaginare, la gente cominciò subito a chiacchierare ed a fare commenti.

« — Toh! toh! quest'uomo così perfetto aveva anch'egli le sue marachelle!

« — Ci vuole un bel coraggio a tirarsi in casa quella figlia della ventura, insieme col figlio legittimo! ».

« Questo si diceva. Insomma, la bimba fu considerata da tutti come una figlia naturale del castellano, ch'egli aveva raccolta perchè abbandonata dalla madre.

« E mentre tutti trovavano da criticare e biasimare la sua generosità, io l'ammiravo, io approvavo la sua condotta... Posso confessarlo: era forse la prima volta in vita mia che lo lodavo...

— E infatti, la sua condotta non poteva dirsi che bella e nobile — esclamò Leone, che in quel momento era in vena di sentimentalismo.

— Sì, ma la cosa non durò un pezzo — proseguì Gimel. — Era terminata la guerra da sei mesi appena, quando una sera una giovane signora, una bellissima dama, a quanto si disse, si presentò a Malicorne per reclamare la propria creatura.

Il signor De Chesnay vi si rifiutò... sorse una disputa..., e, dopo una scena terribile... fu il cocchiere del castello che mi raccontò allora la faccenda... la madre di Giannina perdette i sensi.

— Quando alla fine rinvenne, si accorsero che le aveva dato di volta il cervello... Il medico di Donzy, ch'era stato chiamato, la dovette far chiudere nell'ospizio della « Charité », dove si trova ancora.

« Mentre avveniva quella scena, Giannina era scomparsa; e nei dintorni nessuno sapeva veramente dire che ne fosse stato di lei, allorchè nell'estate successiva, venne a dimorare con la ragazza alla Jarrie una vecchia dama, la signora Maupas.

« Questa risiedeva abitualmente a Parigi e la Jarrie era in rovina; essa la fece restaurare e da quell'epoca ci viene a passare tutta la buona stagione in compagnia della figlia... adottiva ».

— Come hai saputo tutti questi particolari? — domandò Leone.

— Eh! si sa presto, nei piccoli paesi, tutto. Quando non ci fossero domestici per chiacchierare...

Non c'è che una cosa sola che hai ommessa e che hai senza dubbio dimenticata — insistette il giovinotto. — Non mi hai detto, cioè, il casato della signorina Giannina, perchè essa deve portare sicuramente quello della madre.

*Continua*

## Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C) 6.14 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.40 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.46. — O. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.25. — O. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 — 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 19.30.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.50.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.23 — 16.57 — 19.30 — 21.55

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.2 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*